Coinvolgere anche i piccini

Autor(en): **Di Potenza, Francesco**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **9 (2007)**

Heft 5

PDF erstellt am: **30.04.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-1001339

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Il punto

«Una regola d'igiene come lavarsi i denti»

Intervista: Reto Bürki

▶ **«mobile»: quali sono gli aspetti del progetto «G+S Kids» che l'hanno entusiasmata maggiormente? Vreni Heiniger:** il fatto di poter collaborare con dei bambini su vasta scala e in maniera polisportiva. L'importante per me non è tanto riuscire a migliorare la capacità di prestazione degli allievi, bensì renderli consapevoli dell'importanza del benessere fisico, con la speranza che il movimento diventi un bisogno che li accompagni per tutta la vita, come la pulizia dei denti quotidiana.

Täuffelen è un piccolo comune di campagna in cui la carenza di movimento non è ancora un problema così presente come nelle città o nelle agglomerazioni ... Sì, effettivamente godiamo di condizioni ottimali, che ci permettono di offrire ai bambini svariate possibilità di muoversi durante il loro tempo libero. Ciononostante anche qui il consumo mediatico è in costante crescita e se grazie a questo progetto riuscissimo a spingere anche soltanto uno o due bambini a fare più movimento sarebbe già un grande risultato.

Dopo le vacanze scolastiche, la griglia oraria della prima e della seconda elementare presenta quattro ore di ginnastica. Avete incontrato delle difficoltà in questo ambito? Abbiamo inserito la lezione supplementare il pomeriggio dalle 15.00 alle 16.00. Eravamo coscienti che la disponibilità di palestre fosse limitata, perciò non ci è stato possibile introdurre la quarta ora di lezione in tutte le classi.

Riassumendo, oggi una parte dei suoi allievi fa un'ora di scuola in più ... Tutti gli alunni di prima e seconda elementare partecipano alla lezione supplementare, mentre per quelli di terza e quarta si tratta di una scelta facoltativa.

Come mai? La loro situazione è molto diversa. Questi bambini seguono un programma molto più intenso e i loro genitori temevano che aggiungere un'ora di educazione fisica alle attività che già svolgono in seno a società sportive fosse un carico troppo grande dal punto di vista fisico e mentale. Ma c'è anche un'altra ragione: per queste classi la lezione si svolge dalle 16.00 alle 17.00 ciò che implica un'ora buca. Perciò si è iscritto soltanto un terzo dei bambini.

E come vi siete organizzati nella scuola materna? A questo livello abbiamo deciso di non mettere in pratica il progetto perché, grazie al modo in cui le maestre d'asilo impostano le varie lezioni, i bambini dispongono già di spazio e tempo a sufficienza per fare del movimento.

Corina Mathis e Philipp Schmid sono due docenti che hanno deciso di partecipare al progetto, nonostante tutte le difficoltà che questa scelta comporti per loro. Qual è la sua opinione in merito? Abbiamo avuto molta fortuna ad averli nel nostro corpo insegnanti! Senza la partecipazione di persone come loro, capaci di entusiasmare e motivare, l'applicazione del programma «G+S 5-10 anni» non sarebbe possibile. La mole di lavoro degli insegnanti di scuola elementare è già così elevata che a fatica possono assumersi altre responsabilità. Sono felicissima di poter contare sul loro prezioso contributo. //

› *Vreni Heidiger è la direttrice della scuola primaria di Täuffelen.*
Contatto: vreniheiniger@evard.ch

Nei prossimi tre anni, l'attività di Gioventù+Sport destinata alla categoria di età fra i 5 e i 10 anni si prospetta molto intensa.

Coinvolgere anche i piccini

«G+S Kids» // Grazie al suo nuovo programma, Gioventù+Sport definisce nuove priorità. Che sia iniziata una nuova era per la promozione del movimento?

Francesco Di Potenza

▶ Gli obiettivi sono chiari: più attività motorie, in particolar modo per i bambini in età scolare, e offerte di sport e movimento di qualità superiore soprattutto nelle società sportive. In ambito di sport scolastico facoltativo e societario, i corsi destinati ai bambini fra i 5 e i 10 anni, che soddisfino tali direttive, dovrebbero basarsi sul programma «G+S Kids», un nuovo programma grazie al quale Gioventù+Sport intende profilarsi maggiormente nella promozione di attività sportive con i più piccoli.

Un interesse molto giovane

Ma perché Gioventù+Sport si è improvvisamente interessata a questa categoria d'età? Il mandato legislativo della Confederazione attualmente si limita infatti alla fascia che va dai 10 ai 20 anni. Martin Jeker, capo di G+S, ne spiega le ragioni. «Al momento della creazione di questo programma nazionale, l'accento era effettivamente stato posto sui giovani dai 14 ai 20 anni. In seguito, tuttavia, l'età minima era stata abbassata a 10 anni. Oggi invece la scienza fornisce argomenti validi sulla necessità di promuovere il movimento già in età prescolare.» Il progetto Harmos propone di scolarizzare i bambini a partire dai quattro anni, ciò che non sembrerebbe essere un problema per G+S. «Troveremo sicuramente una soluzione», precisa Jeker.

L'importante è saper variare

Anche le aspettative sono assai chiare per quanto riguarda problematiche come l'obesità e la mancanza di movimento. «Vogliamo lasciare delle tracce già in tenera età e permettere al maggior numero possibile di bambini di svolgere quotidianamente un'ora di attività fisiche e sportive», spiega Jeker. L'importante è riuscire a proporre un'offerta variegata. «Le società che annoverano fra i loro membri bambini di questa età devono essere polisportive, ovvero proporre numerose varianti», spiega Urs Rüdisühli, capo della formazione dei quadri a G+S. Per una società di nuoto, ciò significa

ad esempio incoraggiare i bambini a tuffarsi, a saltare nell'acqua e non semplicemente spingerli a nuotare una vasca dopo l'altra.

Non si tratta di coltivare nuovi talenti

A questa età, i bambini dovrebbero poter vivere il movimento liberamente, senza troppe restrizioni e G+S vorrebbe che le scuole e le società adottassero questa direttiva. Si tratta in pratica di promuovere in modo conseguente i cinque settori del movimento illustrati sul disco Dartfit (v. «mobile» 4 / 06 e l'inserto pratico allegato a questo numero) e riporre l'accento sull'aspetto della prestazione, come chiedono gli autori dello studio KISS (v. «mobile» 2 / 07). «Ciò non significa che d'ora in poi le società debbano diventare dei vivai di talenti e che verrà attuata una promozione unilaterale già a quell'età», sottolinea Jeker. «Il nostro problema principale sarà quello di spiegare alle società sportive che, in qualità di associazioni al servizio dell'infanzia, devono assolvere una missione sociale, ovvero incoraggiare dei momenti destinati al movimento benefici per la salute dei bambini e non focalizzare la loro attenzione esclusivamente sullo sport di prestazione». Le società che adottano questo tipo di atteggiamento non ottengono il sostegno di G+S ma devono rivolgersi ad altri enti.

Ottimi feedback

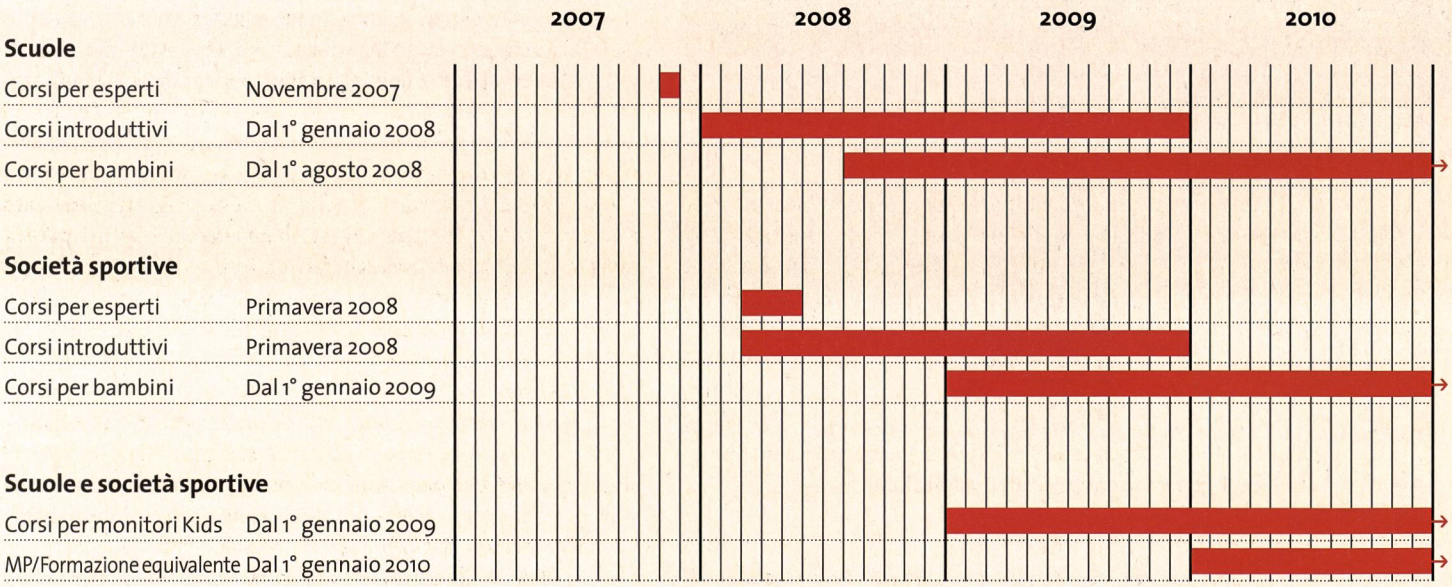
Un altro limite è la quantità di movimento richiesta. In questo ambito, «G+S Kids» punta sulle scuole, grazie alle quali si possono raggiungere tutti i bambini anche quelli che non sono affiliati ad alcuna società sportiva. «L'ora di movimento quotidiana è promossa dalla Confederazione e nella griglia oraria della maggior parte delle classi figurano tre ore di educazione fisica. Ma in una settimana scolastica abbiamo cinque giorni a disposizione che vanno sfruttati al massimo. Perciò vogliamo integrare il nostro programma in altre scuole», spiega Martin Jeker. A tal proposito, la scorsa primavera circa 300 docenti provenienti da tutta la Svizzera hanno seguito un corso di formazione di due giorni. «I feedback sono stati più che positivi, afferma Urs Rüdisühli. Le nostre idee e proposte di applicazione pratica sono state accolte con entusiasmo dalla maggioranza dei partecipanti. Raramente ho visto un tale coinvolgimento in un corso di perfezionamento.»

Una questione di soldi

Il futuro di «G+S Kids» è per il momento ancora scritto nelle stelle. Da una parte, infatti, G+S deve continuare a sviluppare il programma, ciò significa formare degli esperti che impartiranno dei corsi introduttivi nei vari cantoni affinché a partire dall'anno scolastico 2008 / 2009 un numero sufficiente di insegnanti abbia acquisito la filosofia del programma. E, dall'altra, per poter raggiungere lo statuto di programma, la Confederazione dovrebbe approvare il finanziamento necessario. Il verdetto sarà emesso l'anno prossimo, quando il Parlamento deciderà se versare o meno il denaro richiesto nelle casse di «G+S Kids». //

› *Per ulteriori informazioni: www.gioventuesport.ch*

Un piano a tappe



Nei prossimi tre anni, l'attività di Gioventù+Sport destinata alla categoria di età fra i 5 e i 10 anni si prospetta molto intensa.